Anno V. — Lunedì 17 Gennajo 1881 — N. 14

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.ª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 16 gennaio

A questi giorni autorevoli diarii vollero dare seria importanza ad una Nota dell'Agenzia *Havas* sulle cose di Tunisi. Si disse persino che dalla Consulta fosse partita una protesta in piena forma diplomatica. Si aggiunse poi che la Francia, da parte sua, aveva chiesto diplomaticamente il richiamo del comm. Macciò, console d'Italia nella capitale della Reggenza. Ebbene, officiosamente vengono oggi smentite tutte queste idee, come anche quelle che la missione tunisina a Palermo avesse uno scopo politico.

E a questa smentita, che ci viene da Roma, corrisponde un articolo del *Temps*, jeri segnalatoci dal telegrafo. Difatti l'articolo del diario parigino dichiarasi favorevole al mantenimento dello *statu quo*, dacchè l'Italia a Tunisi non ha se non interessi commerciali da tutelare, mentre per contrario la Francia è in obbligo di mantenere quella maggior influenza che le permetta di far valere un interesse politico territoriale di grave importanza, e che per essa esiste da mezzo secolo.

In Austria è avvenuta quella parzial crisi del Ministero, che già prevedemmo da qualche tempo. Però, mutati pochi Ministri, rimane immutato l'antagonismo delle schiatte e l'antagonismo de' Partiti in Parlamento.

A Costantinopoli avvenne pure qualche mutamento di Ministri; e, quel ch'è peggio, venne arrestato Husseim pascià, ex-ministro della guerra, imputato di malversazione.

Sulla questione turco-ellenica siamo sempre ad un giuoco d'altalena. Le notizie d'oggi preponderebbero anzi a confermare l'inutilità de' negoziati, e darebbero quasi inevitabile la guerra.

Riguardo alle cose d'Irlanda, siamo al sicutera; con di più che nello stesso Parlamento i Deputati irlandesi si sono scissi. Or, a conforto del Ministero di Gladstone, non v'ha oggi altro, se non la notizia di qualche vantaggio riportato dagl'Inglesi nella lotta contro i Boeri.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 15 gennaio.

Domani sarà una *gran giornata elettorale*, e spero che ne ballottaggi verranno confermate le vostre e mie previsioni, cioè spero che la nostra Parte politica riuscirà appieno a vincere i Candidati delle *Costituzionali*. Ma quì l'avvocato Palomba è in pericolo per l'audacia dei ringhiosi fautori del Principe Ruspoli, e per gli screzj di domenica. Credo che lo stesso comm. Pericoli ajuterebbe ora la riuscita del suo competitore. Soltanto l'astensione di molti e molti dei nostri (astensione dovuta, più che ad altro, alla persuasione della vittoria) potrebbe avvicinare il numero dei voti del Ruspoli a quelli che riunirà il Candidato progressista, o far riuscire il Candidato dei *Costituzionali*.

Tutta la settimana i giornali di Roma e quelli di Napoli si occuparono dell'elezione del Principe di Belmonte. Si dissero di lui cose d'ogni colore; ad ogni modo, nel caso concreto, lo credo preferibile al competitore. Anche il *Diritto* si dichiarò per la elezione di lui. E pensando in quale stato di anormalità e di scissura si trovi il Partito progressista a Napoli, scegliere il meno peggio è già fare qualcosa.

In aspettazione che si riapra la Camera, le Commissioni lavorano. Quella pel Corso forzoso è per compiere il suo còmpito; e siccome in seno ad essa intervenne più volte l'on. Ministro delle finanze, è probabile che le sue indagini sieno riuscite complete, ben ventilate tutte le questioni, preparate le risposte ad ogni possibile obbiezione, quindi agevolata d'assai sarà la discussione pubblica. Ormai (come già vi annunciavo) questo Progetto di legge avrà la preminenza nelle risoluzioni della Camera, quantunque contemporaneamente verrà presentata la Relazione sulla riforma elettorale. E ciò per necessità logica, e per convenienza parlamentare.

Il lavoro dell'on. Zanardelli (che sarà degno di lui e dell'Italia) è per compiersi anch'esso; e se un qualche ritardo avverrà nella stampa, non sarà da attribuirsi al Relatore, bensì all'on. Mancini che soltanto l'altro jeri consegnò la parte affidatagli, cioè le disposizioni penali. Ho avuto occasione di vedere alcune tabelle statistiche e documenti annessi alla Relazione, e vi assicuro che questa sarà uno studio completo ed interessantissimo.

Quì si parla molto di una disposizione data dall'on. Depretis, che si può chiamare un *segno dei tempi*. Mentre tanti diarii moderati dallo stato della pubblica sicurezza prendono argomento pei loro scipiti epigrammi contro il Ministero, ed ostentano vane paure, da Palazzo Braschi è partito l'ordine di sopprimere il soprasoldo che da qualche tempo spettava ai funzionarii delle Questure di Sicilia. Là le condizioni sono tornate allo stato normale, cioè eguali a quelle d'ogni altra Provincia d'Italia; quindi non più stipendio straordinario. E ricordandomi dello scalpore, che fecesi due o tre anni fa, per le apprensioni destate da fatti isolati in Sicilia, questo può dirsi un vero *successo*, e che torna di onore al Ministero. Or, a compiere l'effetto ottimo, avrà giovata la visita del Re e della Regina, di cui giungono ad ogni ora notizie improntate di schietta esultanza.

Non vi parlerò oggi dell'on. Baccelli; ma probabilmente avrò ad intrattenervi a lungo di lui, perchè è un Ministro che promette bene.

LE NOSTRE FERROVIE.

Pubblichiamo qui in appresso la Memoria presentata dal Presidente della Società Veneta di costruzioni, comm. Breda, alla Deputazione Provinciale di Udine, e che risguarda più specialmente le Ferrovie della nostra Provincia; non che il conteggio dei carichi che ne deriverebbero alla Provincia di Udine ed ai suoi Comuni nel caso che venissero accolte le proposte della Società Veneta.

Nella lettera con cui il Breda accompagna alla Deputazione Provinciale quella Memoria e quel conteggio, fa la seguente dichiarazione: « *Accordo alla Provincia la facoltà di fare di tale Memoria, impegnativa per la Società che io rappresento, quell'uso che crederà più conveniente al suo interesse, anche se trattisi di promuovere la concorrenza onde ottenere altra più vantaggiosa offerta; che se le basi delle altre offerte fossero differenti, prego affinchè sieno a me comunicate, essendo forse possibile che esse offerte siano dalla Società Veneta migliorabili* ».

Ci riserviamo di ritornare su queste proposte per farvi alcune osservazioni.

Fu preannunciato che sulle proposte medesime ebbe ad intrattenersi la Deputazione Provinciale in unione ad altri autorevoli cittadini, Deputati al Parlamento, Consiglieri provinciali, Presidente della Camera di Commercio e Sindaco di Udine, per dare istruzioni alla Commissione ferroviaria che, invitata, doveva recarsi a Venezia ed a Treviso.

Ora sappiamo che a Venezia, come a Treviso, fu rinviata la seduta ad altra giornata per maggiori studii sulla proposta Breda, che allargava e modificava le basi della Legge, e che non era pervenuta a Venezia ed a Treviso se non nel giorno precedente alla conferenza.

Ci consta poi che se la Commissione di Udine si dimostrò disposta per un accordo con Venezia e Treviso sulle proposte Breda, fatta riserva per la parte finanziaria, non ommise però anche in questa circostanza di ripetere, che a Venezia interessava specialmente la costruzione del tronco Casarsa Gemona, e che la spesa relativa doveva essere assunta per intiero, o nella massima sua parte, da Venezia e Consorzio delle Ferrovie Venete.

Anche Treviso si dimostrò disposta per un accordo con Venezia, avvertendo però che per il carico per la Casarsa Gemona era necessario sentire, non la Provincia di Treviso, ma il Comitato autonomo del Consorzio Vicenza, Padova, Treviso.

Nei giornali di Venezia ferve già una vivace polemica, sulle proposte Breda; ma ci sembra che la polemica assuma un carattere di personalità sempre dannoso nelle questioni, e specialmente quando dalla soluzione loro dipendono importanti interessi.

Noi prenderemo in esame le proposte Breda con animo tranquillo e scevro da qualsiasi preoccupazione, assoggettandole ad una giusta critica, apprezzando il buono e respingendo ciò che non ci sembra nè utile nè conveniente.

E siccome è probabile che su queste od altre proposte debbano presto occuparsi e il Consiglio provinciale ed i Consigli di altri Comuni, così fin d'oggi dichiariamo aperte le colonne del nostro Giornale a chi desiderasse esprimere in qualunque senso la propria opinione sopra un argomento tanto interessante, nella credenza che una preliminare discussione col mezzo della stampa non possa che tornar utile all'argomento ed alle persone che dovranno occuparsene.

Ecco la Memoria Breda, e i calcoli relativi.

Memoria

Nel caso che si costruissero tutte le linee che completerebbero la rete Veneta, correggendo gli attuali viziosi tracciati in riguardo ai centri principali, e soddisfacendo agli interessi dei più importanti tra i centri secondarii ancora trascurati, le linee, la cui costruzione dovrebbesi ora promuovere, sarebbero le seguenti:

1° Mestre S. Daniele Motta Casarsa-Spilimbergo-Gemona.

2° Udine-Palmanova-San Giorgio di Nogaro-Latisana Portogruaro-Motta-Oderzo Conegliano.

3° Treviso-Motta.

4° Mestre Piove-Adria-Ravenna.

5° Vittorio-Belluno-Perarolo.

6° Chioggia-Loreo-Adria.

7° Monselice Montagnana-Legnago.

8° Udine Cividale.

La Società Veneta s'incaricherebbe della costruzione e dell'esercizio di tutte quelle linee chiedendo al Governo lire mille al chilometro per 35 anni per le linee ai numeri 1, 3, 6 7, con le altre facilitazioni portate dalla Legge del 1873, riconfermate coll'articolo 12 della Legge del 1879.

Per le altre ferrovie dovrebbero le Provincie chiedere la concessione a termini dell'art. 5 della Legge che, approvata dalla Camera ora sta dinnanzi al Senato, colla quale facoltà concesse al Governo dall'art. 18 della Legge del 1879 e limitate alle ferrovie costruite a binario ridotto, vengono estese a quelle costruite con qualsiasi scartamento, purchè con uno dei sistemi economici preventivati per le varie linee.

Le Provincie dovrebbero chiedere esse la concessione di queste ultime linee e cederla alla Società Veneta.

Le Provincie ed enti morali interessati corrisponderebbero alla Società Veneta a fondo perduto e per 35 anni lire 1500 al chilometro indistintamente per tutte le linee sopraenunciate; sia, cioè, per quelle la cui concessione sarebbe chiesta al Governo direttamente dalla Società Veneta come per quelle, pelle quali verrebbe chiesta dalle Provincie.

La Società Veneta è anche disposta a modificare il tracciato delle linee 1ª e 4ª, dirigendosi per la prima da S. Donà direttamente su Venezia, attraversando la laguna con un ponte metallico, e passando per Murano portarsi nella città raccordandosi alla stazione di Santa Lucia, ed altrettanto facendo per la numero 4, partendo cioè da Venezia e dirigendosi con ponte metallico a Fusina e di là a Piove.

Sia per l'uno che per l'altro di questi due tracciati, essa dimanderebbe (oltre ai concorsi chilometrici sopra enunciati) un sussidio al Governo di un quarto della spesa dell'attraversamento della laguna, e di un altro quarto alla Provincia e città di Venezia insieme.

Qualora nè colla prima, nè colla seconda di queste proposte fosse possibile di persuadere Venezia a porsi d'accordo col rimanente delle Provincie Venete, affinchè le due ferrovie da Venezia e da Treviso per la Pontebba si congiungessero a Motta e di là proseguissero assieme, la Società Veneta sarebbe disposta a costruire ed esercitare per intanto le linee 2 e 3, più la Motta-Casarsa e la Udine-Cividale alle condizioni stesse generali offerte per tutte, e cioè colle 1500 lire al kilometro da parte delle Provincie e Comuni per tutte le linee; colle 1000 lire al kilometro dal Governo in base alla Legge del 1873 per la linea Treviso Motta, e con le condizioni dell'art. 18 della Legge per le altre.

Tutte le linee comprese nella domanda generale sarebbero costruite ed aperte al pubblico esercizio entro lo spazio di anni cinque, aprendo però all'esercizio qualche tronco entro un anno dall'approvazione dei progetti e continuando in modo che entro cinque anni dalla data della concessione lo dovrebbero essere nella loro totalità, rimossa qualunque eccezione e con penali fortissime.

Qualora la costruzione e l'esercizio delle linee fosse limitata alla Treviso-Motta-Casarsa, alla Udine Palma-S.-Giorgio-Latisana ed alla Udine-Cividale, queste linee sarebbero tutte aperte all'esercizio a tronchi entro tre anni.

Vincenzo Stefano Breda.

I carichi che incomberebbero alla Provincia di Udine, ed ai suoi Comuni nel caso della costruzione delle varie linee, sarebbero poco differenti, tanto se si costruissero tutte le linee abbracciate dal progetto, e percorrenti il suo territorio, quanto se fosse per ora esclusa la linea Casarsa-Gemona.

E concretando in cifre, questi carichi sarebbero i seguenti:

Nel territorio della Provincia e costruendosi tutte le linee si avrebbero le seguenti percorrenze:

Per la Motta-Casarsa	K.	22
Per la Udine-Palmanova-Latisana	»	55
Per la Udine Cividale	»	15
Per la Casarsa-Gemona	»	48
Totale	K.	140

A carico quindi della Provincia dovrebbe stare una somma di . . . L. 140,000
ed a carico dei Comuni una somma di . . . » 70,000

Totale L. 210,000

Ma giovando tutte le linee, e specialmente la Casarsa-Gemona, agli interessi di Venezia, città e Provincia,

riporto L. 210,000

ed alle Provincie di Treviso e Vicenza, si può ragionevolmente chiedere che in questa spesa concorreranno:

La Provincia di Venezia per	L.	20,000
La Città di Venezia per altre	»	20,000
ed il Consorzio delle Provincie di Vicenza-Treviso e Padova per altre	»	20,000
In tutto	L.	60,000

La somma quindi annua che dovrebbe restare a carico della Provincia di Udine e dei suoi Comuni sarebbe di L. 150,000 delle quali potrebbero assegnarsi alla Provincia di Udine L. 100,000 ed ai Comuni le residue 50,000.

Supposto ora che non avvenga l'accordo con Venezia e che la Provincia di Udine limitasse la costruzione delle ferrovie alle linee Motta-Casarsa, Udine-Palma-San Giorgio-Latisana e Udine-Cividale, la lunghezza di queste tre linee sarebbe di K. 92 ed il concorso potrebbe essere così stabilito:

Alla Provincia di Udine	L.	80.000
Ai Comuni	»	48.000
Al Consorzio	»	10.000

S'intende che quando Venezia venisse essa pure a Casarsa, o unendosi a Motta o proseguendo da Portogruaro, essa pure separamente fino a Casarsa, o fermandosi a Portogruaro e profittando per il transito della linea Mestre-Treviso-Motta-Casarsa (di una estesa eguale alla linea Mestre-S. Donà-Portogruaro-Casarsa), e fosse allora decisa la prosecuzione della ferrovia per Gemona, i sussidi si completerebbero fino a raggiungere le 210 mila lire contribuendo

la Provincia di Udine per	L.	10.000
i Comuni	»	12.000
il Consorzio	»	10.000
la Provincia di Venezia	»	20.000
e la Città di Venezia	»	20.000

La questione del pane.

Parecchie Gazzette riportarono a questi giorni una lettera dell'on. Agostino Bertani al Senatore Pepoli, che tocca la questione più importante di ogni tempo, cioè la *quistione del pane*. E vogliamo anche noi darla ai nostri Lettori, affinchè (se non altro) veggano come uomini liberalissimi abbiano finito col riconoscere come in certe faccende le belle teorie non approdino, e ritornare alle avite consuetudini sia, in dati casi, preferibile.

Noi raccomandiamo specialmente ai membri della Commissione annonaria, istituita dal Municipio di Udine, la lettera dell'on. Bertani. Vedano se, con la pubblicazione settimanale dei prezzi dei generi di prima necessità sulla nostra piazza, e con la periodica verifica del peso, della cottura e della bontà del pane esposto in vendita dai nostri fornaj siasi nulla ottenuto nello scopo, pel quale la citata Commissione esiste; vedano se, lasciando da banda il calamiere, si possa in altro modo provvedere a che il prezzo del pane non sia, dall'avidità degli speculatori, rincarito alla povera gente.

Ecco la lettera del Bertani.

Caro Pepoli.

Nominato con onore inatteso membro della Commissione d'inchiesta pel caro del pane, della quale sei degno Presidente, ho sperato di poter prendere il mio posto nelle adunanze che già ebbero luogo. Ma il lavoro immenso dell'Inchiesta agraria, della quale sento la doppia responsabilità nella mia qualità di promotore e per la parte affidatami personalmente, incalzandomi giorno per giorno, mi ha fino ad oggi impedito di muovermi.

Non avendo quindi potuto associarmi alle tali indagini fatte dai colleghi sulle cause della calamità che tanto travaglia il nostro povero paese, mi permetto di esporre per iscritto una mozione ispirata dal vivo desiderio che la Commissione non abbia seduto e studiato invano o senza un risultato *immediato, diretto, efficace* pel sollievo delle popolazioni; e che l'ampiezza delle sue vedute non siano per nuocere anzichè per giovare al male che ci stà presente ed attuale, e che reclama oggi stesso qualche provvedimento.

Il regime della libertà sana molti guaj che derivano dalla libertà stessa — teorica vecchia e vera. — Ma nelle sue più o meno legittime peregrinazioni da un ordine di idee e di cose ad altre ancora, è arrivata a piantare le tende anche nella questione del pane, sopprimendo il calmiere e favorendo la libertà da una parte, garantita con la violenza per l'altra.

Il pane, la polenta, la pasta: ecco le tre forme quasi esclusive di alimentazione del popolo da un capo all'altro d'Italia.

Il popolo è desso libero di scegliersi alimenti? No; perchè se il pane è tanto caro da assumere le proporzioni di una vergogna pel nostro sistema tributario, tutti gli altri lo sono poi tanto dippiù. Quindi il regime della libertà torna a profitto *più o meno* largo, ma esclusivo, dello speculatore, non rimanendo al consumatore altra libertà all'infuori di quella, di subire la Legge se lo può, e se non lo può soffrire la fame.

E ho detto profitto più o meno largo, poichè vuole giustizia che si tenga conto degli enormi carichi fondiarii che gravano sulla materia prima, della tassa del macinato che l'aggrava in seconda istanza, della tassa di dazio consumo che arriva la terza, e finalmente della tassa d'esercizio che la raggiunge la quarta volta nel panificio.

Sicchè, non uscendo dalle considerazioni relative all'interno, ecco il Governo aggravare due volte il pane, ed aggravarlo due volte il Comune, ed ecco il grano alzare quattro volte di prezzo prima di arrivare, unico avversario della fame, sul misero desco del povero.

Da questo punto soltanto, che segna già al pane un prezzo eccessivo, parte la libera speculazione del capitalista e dell'esercente; ma la libertà del consumatore dov'è e in che cosa consiste?

Perchè il regime del libero scambio possa funzionare con vantaggio di tutti, bisogna che la lettera non ne uccida lo spirito, che tutto sia spontaneo, che l'offerta e la domanda siano egualmente libere, e che così nell'una come nell'altra, agisca e determini il principio esclusivo della speculazione.

Ma se nell'uno dei due fattori commerciali vi è necessità irresistibile e nell'altro monopolio sconfinato, non vedo cosa che meriti nome di libertà né da una parte nè dall'altra.

Il calmiere, che è pur sempre in uso presso molte città d'Italia, non ha mai fatto chiudere, che io sappia, nessun panificio, poichè regolato come deve essere, sopra un equo apprezzamento delle condizioni nelle quali versa la derrata sui mercati, provvede perchè la speculazione non abusi della fame, pur lasciando a quella un margine non meno ragionevole che necessario, ragionevole ma non esoso. ma non selvaggio, ma non inumano,

Infatti il calmiere non è avversato che dalla speculazione intemperante, mentre le popolazioni ad ogni rincaro del pane lo reclamano là dove fu dismesso. E valga il vero, in parecchie città un pensiero filantropico ha fatto aprir panificii dove il pane si spaccia, (e si può dunque spacciarlo) a prezzo più mite. — Vedi Como e Milano.

Il calmiere mi pare una misura che, estesa per legge in tutto il Regno, *anche solo provvisoriamente*, ed in vista delle gravissime condizioni annonarie, farebbe sentire immediatamente qualche sollievo alle popolazioni, intanto che i membri della Commissione, rintracciando più da lungi le cause del caro del pane, troveranno forse che qualche lezione sarà da farsi a Governo e Comuni, che qualche maggiore interesse merita quell'Inchiesta agraria, che durò tanta fatica a farsi accettare e tanta ancora ne dura a camminare per le rette vie al suo scopo; e che finalmente merita studio profondo e coscienzioso lo stato di questo Popolo, che dopo avere inzuppato del suo sudore le zolle italiane, non arriva a cavarne di che sfamarsi.

Ma pare poi più che importante doveroso, urgente, di fare pel momento qualche cosa in tanta forzata scarsezza di sussidii governativi, lentezza di Comitati e tortuosità burocratiche, che inciampano le cose migliori e le trattengono sempre nel divenire.

Vorrei che dalla Commissione uscisse qualche proposta che, per le vie più spicciative, provvedesse di fatto e subito alla pubblica calamità — tenendosi sempre presente che ogni giorno in Italia v'è chi muore di fame — e che davanti a questo estremo le teoriche degli economisti, più o meno discusse o discutibili, le norme anche giustissime in condizioni normali, il meglio ed il perfetto infine, debbono lasciare la precedenza al *pronto*, all'*opportuno*, al *diretto*, all'*efficace*.

A quella qualunque misura, che la Commissione fosse per consigliare al Governo, la quale si diriga per la via più breve a questo scopo, io farò plauso e darò il mio voto.

Addio di cuore.

Tuo **Agostino Bertani.**

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio contiene:

1. R. Decreto 23 dicembre che modifica l'art. 2 del R. Decreto 14 febbraio 1875 che approva il nuovo Statuto dell'Accademia dei Lincei di Roma.

2. R. Decreto 2 dicembre che fissa le spese d'Ufficio da corrispondersi al personale della regia Marina a terra, secondo l'unita tabella.

3. Disposizioni e promozioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e dei telegrafi.

— L'on. Farini ha telegrafato ai relatori delle varie leggi di sollecitare il compimento delle relazioni.

— L'on. Marazio ha presentato al ministro Magliani il progetto che riparte il milione dei nuovi organici.

— L'on. Depretis avrebbe preparato un progetto di legge, che istituisce le Questure in tutti i capiluoghi di provincia. Dieci Questure sarebbero di 1.a classe, venti di 2.a, trentanove di 3.a

— Il ministro Baccelli presenterà alla firma reale un decreto, che estende agli Istituti tecnici le facilitazioni accordate per gli esami della licenza liceale.

— Parecchi capitani di fanteria furono chiamati agli esami d'idoneità per l'avanzamento.

— Si ha da Roma, 15: Stamane fu celebrato al Pantheon il solenne funerale per l'anima di Vittorio Emanuele. Assistevano i granduchi Sergio e Paolo di Russia, i cavalieri dell'Annunziata, le presidenze del Parlamento, i Ministri, i grandi Corpi dello Stato, il Corpo Diplomatico, le Rappresentanze dell'Esercito e della Marina, i Consigli Provinciale e Comunale, la Casa del Re, e le Dame della Regina. Alcuni ufficiali egiziani rappresentavano Ismail-pascià. Sulla piazza del Pantheon eravi la rappresentanza di tutti i corpi della guarnigione e molta folla.

NOTIZIE ESTERE

L'Austria avrebbe spedito una nota alla Porta chiedendo categoricamente l'unione delle ferrovie bulgare e serbe.

— Annunziano da Zara che il luogotenente di Dalmazia barone Rodich intende chiedere di essere collocato in pensione. Come suo successore credesi verrà nominato il barone Jovanovich.

— La crisi parziale del gabinetto austriaco, dicono i dispacci da Vienna del *Triester Tagblatt*, fa grande sensazione. Il ritiro di Streit segnì per motivi di salute, Kremer per differenza in questioni del suo ufficio. La posizione politica del gabinetto resta invariata e più ferma che mai. Il barone Pino de Friedenthal presterà lunedì il giuramento dinanzi l'imperatore. La nomina di esso a ministro del commercio, secondo notizie che troviamo in altri diarii del vicino impero, ha prodotto lieta sorpresa.

— Vive preoccupazioni esistono a Vienna, stando ad una corrispondenza da colà, circa la questione orientale. Il corpo d'occupazione in Bosnia non verrà diminuito per molte ragioni, fra cui l'estensione del brigantaggio in varii distretti della provincia e l'incertezza della situazione politica e militare in tutta la penisola illirica.

— Altri sei deputati irlandesi aderirono al partito dei *whigs* irlandesi. Confermasi che i boeri furono respinti da Maseru e Leribe. Il *Daily News* dice: un proclama dei boeri accusa gli inglesi di essere stati i primi a tirare a Potchefstroon, e di aver fucilato i boeri a Pretoria. Il *Daily Telegraph* dice che i boeri occuparono Hebron.

— Dicesi a Berlino che la proposta fatta da Windthorst alla Camera prussiana, circa l'impune amministrazione dei sacramenti e celebrazione della messa, inasprirà la *Kultur Kampf*. Il Governo non è disposto a concessioni.

— Il Senato economico tedesco, di cui ebbimo altre volte a parlare sar composto di 19 grandi industriali, 16 proprietari, 11 lavoranti di fabbriche, 8 negozianti, 9 capi, e 6 manovali. Maggioranza, protezionista!...

Dalla Provincia

Canale Ledra-Tagliamento.

Il conto dei lavori eseguiti a tutto dicembre sotto Udine, va ripartito come segue:

Canale di I. ord. di Palma	L.	14,725.94
« II. « Trivignano	«	539,60
« III. « Castions	«	12,448.56
« III. « Passons	«	1,701,51
« III. « S. Gottardo	«	3,532,61
Totale	L.	32,948,22

Sappiamo che il Consorzio sollecita in tutti i modi l'Impresa affinchè i lavori procedano con alacrità; del che facciamo ad esso i dovuti elogi.

Promozione.

Con un recente decreto del ministro della guerra il pordenonese dott. Giuseppe Francesconi venne promosso da ufficiale a capitano nell'armata di riserva.

Il magazzino ferr. di Pordenone.

Sappiamo da fonte degna di fede scrive il *Tagliamento* che finalmente venne decretato l'ampliamento del nostro magazzino ferroviario; esso misurerà una lunghezza di metri 35 sopra una larghezza proporzionale. Prestissimo si darà principio ai lavori.

Un ponte in pericolo.

Il ponte sul fiume Fiume in T.ezzo, trovasi in uno stato da mettere in qualche apprensione i passeggieri, poichè non solo mancano i parapetti, ma ancora ne è pericolante il suolo.

Dal consiglio comunale venne ordinato un sopraluogo, incaricando apposita Commissione di esaminare quali provvedimenti si rendano necessari fintantochè si passerà alla costruzione di un ponte in ferro, ma fino ad ora nessuno si diede per in teso. Chi deve ogni giorno pei propri interessi servirsi di quel passaggio, sollecita i *patres patriae* perchè diano corso alla deliberazione consigliare.

Le vittime del lavoro.

Certo Cozzetti Luigi d'anni 22, da Lauco, addetto alla fabbrica di paste del signor Leonardo Travani in Trieste, ebbe lacerato il dito mignolo della mano destra, impigliatosi nella macchina.

Fatto luttuoso.

Il 14 and. in Terzo, su quel di Tolmezzo, accadeva un fatto luttuoso. Mentre certa M. L. aveva momentaneamente abbandonato a loro stessi i suoi due figli Giovanni d'anni 10 ed Elena d'anni 6, il piccolo Giovanni, che da vario tempo ardeva dal desiderio di avere fra le mani un fucile che sempre vedeva appeso alla parete della cucina, colse quel momento d'assenza della madre per appagare le sue brame. In un salto fu sopra una panca, staccò dal muro il fucile ad una canna, e tosto ne fe' scattare il grilletto. Sventura e disgrazia!.. il fucile era carico di piombo; e la scarica che ne partì andò proprio a colpire la sorellina Elena alle guancie, rendendola sull'istante cadavere. Si figuri ognuno quale deve essere stata la desolazione che invase la povera madre a suo ritorno!...

CRONACA CITTADINA

Atti della Associaz. progressista del Friuli.

Ieri sera il Comitato, come annunciammo, teneva seduta; e dopo alcune comunicazione d'ordine interno, scambiavansi delle idee sul progetto per il riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Alla interessante discussione sorta, presero parte il vice-presidente dott. Celotti, l'avv. cav. Delfino, l'avv. cav. Paolo Billia, il cav. Francesco Braida, il prof. Bonini, il cav. De Girolami, l'avv. Presani ed il segretario Del Bianco. Si concluse di rimettere ad altra seduta un voto sull'importante argomento, invitando ad assistervi anche i due delegati della Società operaia al Congresso di Venezia.

Sabato si terrà di nuovo seduta alle ore otto pomeridiane.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura di Udine, n. 4 del 15 gennaio, contiene:

1. Avviso d'asta del Municipio di Treppo Carnico, per vendita di piante conifere resinose site nei boschi di Bradis e Tasia. L'asta verrà aperta per cadun lotto sul dato della stima e seguirà il giorno 17 gennaio.

2. Avviso d'asta dell'Esattoria di Nimis, per vendita coatta d'immobili siti in Tricesimo. L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente e l'asta seguirà il giorno 5 febbraio.

3. Sei estratti di bando del Tribunale di Pordenone, per vendita di beni immobili siti in Cusano, Fiume, Castions, Maniago, Sedrano e S. Vito.

Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto e la medesima seguirà i giorni 22 marzo e 11 e 25 febbraio.

(Continua)

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Gennaio 24, 25. Berton Antonio, per furto test. 13; dif. Piccini.

26. Cimarosti Giovanni, per omicidio test. 9; dif. Cesare.

27. Gorizzizzo Francesco, id. test. 8, id.

28. Mecchia Pietro, per grassaz. test. 9 id.

29. Di Chiara Giuseppe, Pissico Antonio, assassinio test. 5; dif. Centa.

Febbraio 1. Sello Luigi, per omicidio; test. 8; dif Bottazzoni.

2. Pipoli Luigi, Bailo Baschian Lucia, per furto e ricettazione; test. 7; dif. Monti.

3. Gamelotto Andrea, per omicidio; test. 6; dif. Schiavi.

4. Paron Cilli Francesco, per ferimento; test. 4 Marchi dott. Alfonso.

5. Sala Dionisio, Sala Luigi, Sala Giovanni, Sala Massimiliano, Candotti Antonio, Ghedina Anna, Ghedina Carola, per furti e ricettazione, test. 22; difensori: per i primi cinque Plateo, per i due ultimi Della Rovere.

Scuole d'arti e mestieri. Sabato 15 corr. arrivò da Roma, inviato dal Ministero di agricoltura industria e commercio, il sig. V. De Franceschi ad ispezionare la nostra Scuola d'arti e mestieri. Si intrattenne a lungo con alcuni membri del Consiglio direttivo e col direttore della Scuola, assumendo le informazioni più dettagliate intorno alla frequenza degli allievi, al numero degli inscritti, sul modo e d'insegnamento e col prendere visione dei lavori già eseguiti nel disegno in ciascun corso. Infine ha visitate le classi durante le ore d'insegnamento, assistendo alle lezioni ed interrogando gli allievi, intrattenendosi fin verso le 10 pom. Espresse la sua piena soddisfazione verso il personale dirigente ed insegnante, per l'andamento generale della Scuola e per i risultati ottenuti, lasciando utili consigli ed assicurando l'istituzione del largo appoggio del Ministero.

Accademia di Udine. *La storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della repubblica* è il titolo di una bella ed utile opera del Molmenti. Il solerte Segretario della nostra Accademia ne fece oggetto di una sua recensione che, com'ebbimo già a dire, ei lesse nella pubblica seduta di essa, tenuta il giorno 7 corr. Riconoscendo i molti meriti che l'opera del Molmenti presenta, il professor Occioni non ne tacque i difetti, da ascriversi anche alla fretta con cui il libro fu scritto. Rilevò l'importanza e la novità del lavoro; il quale potrà essere indirizzo ad altri lavori sulla storia di quella temuta repubblica scritti con i medesimi patriotici intendimenti del chiarissimo autore che volle egli pure rompere una lancia in favor di Venezia, tanto calunniata dagli stranieri. Il prof. Occioni, nella recensione sua, volle seguire con attenzione lo svolgimento del libro nelle varie sue parti; corredando tale studio con osservazioni sue proprie, per meglio porre in luce il soggetto dal Molmenti trattato e per notarne le lacune e i difetti.

Così, come l'autore di tutte le fasi della privata vita si aveva occupato, se ne occupò l'Occioni, colorendo agli uditori con una certa vivezza di tinte i costumi, la vita, le istituzioni di Venezia nei tre periodi della sua origine, della sua maggiore potenza e del suo decadimento.

Va lodato il Segretario della nostra Accademia per la diligenza con cui l'opera del Molmenti studiò e per la chiarezza ed imparzialità con cui ne parlò ai Soci.

— Venerdì ultimo, 14, il Consiglio dell'Accademia tenne seduta, nella quale fissava nuove proposte di Soci, sceglieva i lavori da stamparsi nell'*Annuario statistico*, anno terzo, che verrà mandato, assieme ai due volumi già pubblicati, al Congresso geografico internazionale di Venezia (di cui anche sabato ci occupammo) e stabiliva quali tra le *memorie* lette nelle sedute pubbliche, dovessero o per sunto o per esteso essere stampate nel *Volume degli atti accademici pel triennio* 1878-1881.

Per l'Esposizione del 1882 in Udine. L'idea si fa strada ogni giorno più; e questo con grandissimo piacere constata il vostro cronista. Il quale, se talvolta, per l'ingrato suo compito è costretto a non dir sempre bene, non pertanto quando lo può dire — per quanto vadano sussurrando certi uomini di poca fede — è arcicontento e non bada nè a partiti nè a persone.

Anche ieri presso la Società operaia raccoglievansi una trentina circa di rappresentanti diverse Società cittadine, cioè: l'Associazione agraria, la Camera di commercio, il Circolo artistico, il Club operaio, la Società operaia, la Società dei cappellai, quelle dei fornai, dei sarti, dei tappezzieri sellai e dei tipografi. Vi abbiamo notato il conte Fabio Beretta, gli industriali Marco Volpe, Luigi Braidotti ed Antonio Fanna, i professori Majer Giovanni, e Nallino Giovanni, il Presidente della Società operaia signor Rizzani Leonardo, l'artista-pittore Milanopulo ed altri.

Si doveva procedere alla nomina di un Comitato col compito di definitivamente provvedere perchè l'Esposizione abbia luogo. La presidenza del Club operaio, iniziatore di sì utile idea, proponeva che questo Comitato fosse composto di 40 concittadini scelti fra tutti i ceti, i quali poi dovevano nel loro seno scegliere la Presidenza. Sorse lunga discussione sul numero e sulle modalità della elezione, cui presero parte i signori Volpe Marco, Rizzani Leonardo, Braidotti Luigi, Fanna Antonio, Nallino prof. Giovanni, Majer prof. Giovanni, Beretta conte Fabio, Cumero Antonio, Avogadro Achille, Bisutti Francesco, Cossio Antonio ed altri che or non ricordo; e si approvò infine, che agli invitati per l'adunanza di ieri fosse diramata una scheda portante da una parte in istampa il nome di una cinquantina circa di cittadini ritenuti idonei all'importante mandato (proposti per la maggior parte dalla presidenza attuale, e scelti, a giudicare dall'impressione avuta nel sentirne i nomi, con molto criterio pratico) e nell'altra lo spazio per scrivere i nomi dei ritenuti. Le schede verranno raccolte nella sera di dopodomani, mercoledì; e giovedì daremo i risultati della votazione.

Sul finire della seduta venne data comunicazione della rinuncia presentata dal cav. Kechler, il quale pare non abbia molta fiducia che la Esposizione possa aver luogo con onore del paese. Il presidente, signor Fanna, nel mentre col consenso di tutti stabiliva non si dovesse per tale rinuncia escludere il Kechler dai proposti (e fece bene; chè il nome del cav. Kechler, uno fra i più benemeriti della Provincia nostra, è per sè stesso valida garanzia per la riuscita della Esposizione) spiegava la sfiducia di lui col fatto che non trovò molto appoggio nel suo intento di far degnamente figurare il Friuli alla Esposizione di Milano.

Noi siamo dispiacenti e della rinuncia e del motivo che, dalle spiegazioni del signor Fanna, la occasionava; ed esprimiamo la speranza che il cav. Kechler non vorrà privare del suo concorso una proposta la cui effettuazione tornerà di indubbio e notevole vantaggio per il paese. Siamo poi convinti di quanto ebbe ieri a dire il signor Fanna, che cioè, se nella città nostra incontransi, sul principio d'ogni proposta, difficoltà serie, trovasi dopo sicuro appoggio nei cittadini tutti, che sempre ebbero a mostrarsi animati dall'idea del pubblico bene.

Società operaia. Alla seduta del Consiglio rappresentativo, ieri tenuta, erano presenti i Consiglieri: Avogadro, Belgrado, Battocchi, Bisutti, Brisighelli, Brusconi, Chiussi, Cudignello, Cumero, Gennari, Gilberti, Kiussi, Mattioni, Mondini e Novelletto.

Approvato il verbale dell'antecedente seduta, sorse un incidente per un sussidio pagato in non piena osservanza dello Statuto; ma, in seguito alle spiegazioni della Direzione, veniva accordata la sanatoria.

Vennero quindi accettati sette nuovi soci e proposti altri otto, da votarsi nella prossima seduta.

Il Presidente comunica quindi aver dato un acconto, al Consiglio direttivo della scuola, di lire 500 sulla quota spettante alla Società.

In seguito a domanda del Consigliere Cumaro se si abbia pensato a porre anche lo stemma dell'arte tipografica fra gli stemmi che adorneranno il gonfalone della Società, il Presidente comunica aver ricevuto lettera dall'egregio Masutti, in cui dicevagli, lavorare esso per i disegni del piedistallo e della lancia e che lo stemma dei tipografi lo disegnerà quando sarà qui.

Si dà quindi comunicazione di un invito di parecchie Società operaie di To-

rino a concorrere con qualche offerta per l'apposizione di un ricordo al conte Camillo Benso di Cavour, in occasione del ventesimo anniversario di sua morte (6 giugno). Si delibera di aprire una colletta fra i soci e che la lista resti depositata presso il caffè Cavour.

Il presidente, signor Leonardo Rizzani, sottoscrisse per lire 5; il signor Gennari Giovanni per lire 2. Non sappiamo se altri abbiano già sottoscritto: ne pubblicheremo volentieri i nomi.

Altre comunicazioni di minore importanza vennero quindi fatte; fra cui la domanda di certo signor Mondino Luigi, da molto tempo senza lavoro, perchè la Società cercasse anch'essa di provvedergli una occupazione qualunque. Tale domanda verrà passata al Comitato di lavoro.

La meteorologia nella terza decade di decembre. Temperatura media 5.3. Massima il giorno 22 con gradi 9,8; minima il giorno 23 con gradi 2,5. Nebulosità media, 7,6. Umidità relativa media 77. Pioggia i giorni 22, 30 e la mattina del 31; nebbia fitta il giorno 29; rara il giorno 31, nelle ore antimeridiane. Il solo 26 fu bello, con forte bora; nel resto della decade l'atmosfera fu quasi calma e sempre più o meno rannuvolata. — L'acqua caduta è di millimetri 19.2.

Degli articoli sulla importante questione ferroviaria ci furono promessi da persona competentissima. Li pubblicheremo nei prossimi numeri, trattandosi di vitalissimo interesse della Provincia.

Circolo artistico. Ricordiamo che questa sera, alle otto, ha luogo l'annunciata lettura del prof. Majer sul tema: « Storia e risorgimento di alcune industrie artistiche italiane ». Quindi avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale.

I Soci sono pregati a rendere in tale occasione ostensibile il biglietto di ricognizione.

Istituto filodrammatico udinese. In seguito alla nomina a Presidente del sig. Adolfo conte Dalla Porta, questo Istituto sembra abbia aumentato di attività, dacchè si sono subito iniziate trattative per un maestro di recitazione le quali stanno per approdare a buon fine.

Sappiamo inoltre che la Direzione sta occupandosi sia per trattenimenti straordinari, sia anche per allestire il consueto ballo sociale, che, senza dubbio, riuscirà geniale e bello, come il passato ci rassicura.

Mercato finora fiacco. Forse più tardi si *farà*. Domani, in cui c'è, oltre il mercato di S. Antonio, il mercato settimanale, avremo certo molto più concorso d'oggi.

R. Istituto Tecnico. Daremo domani il nome dei premiati nel passato anno scolastico.

Il nostro concittadino conte di Brazzà, secondo un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Brusselles, provenendo da Oguve, giunse nel settembre a Senley Pool, incontrò il 7 novembre Stanley, e arrivò il 12 a Vivi.

La Commissione per le modificazioni allo Statuto della Società operaia si raduna questa sera alle sette.

Teatro Minerva. Nelle due ultime sere bel teatro, e grandi applausi ebbero gli artisti. Ciò soltanto la mancanza di spazio ci permette oggi di dire.

Teatro Nazionale. Fiacco il primo veglione, come tutti i *primi*, specialmente per mancanza di donne. Finì poco dopo l'una di stamane. Molti ballabili vennero applauditi e per la buona musica e per la perfetta esecuzione. Il maestro Casioli ha mostrato anche in quest'anno la ben nota abilità.

Sala Cecchini. Folla jeri sera e durante tutta la notte alla simpatica sala, riboccante di giovani briosi che gettavansi con tutto lo slancio, proprio della loro bella età, nei vortici della danza. E lo abbiamo preveduto questo successo del ballo popolare, poichè è adesso che il carnovale comincia a fare le sue; e da quel che sembra, quest'anno ha l'intenzione di essere veramente scapigliato, rumoroso, brillante.

Belle fanciulle, e molte di esse mascherate, non lasciavano trascorrere un valzer, una polka od una mazurka. Pareva dicessero ai giovani coi loro occhi, tutta espressione, di non perdere tempo. ed essi non lo perdevano, no, perchè attratti dalla forza musicale della brava orchestra, dal brio dei ballabili, in ispecie di quelli del Parodi sempre applauditi, dalla grazia ed abilità delle ballerine, correvano alla danza spensierati, giulivi, entusiasti. Beati loro!

Il Cecchini può esserne contento; egli, chè ha disposto anche in quest'anno le cose per bene; infatti la sala, i locali per trattoria e caffè sono messi con proprietà e buon gusto; fiori, bandiere, decorazioni formarono un complesso aggradevole, popolare, senza pretese, ma pulito e simpatico. La cucina eccellente, i vini al disopra dell'aspettativa ed a prezzi ai quali nelle feste da ballo non si è mai abituati.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati S. G. e P. V. per disordini.

Dal conte Beretta ricevemmo la seguente protesta:

Il sunto infedele della discussione avvenuta nella seduta della Commissione pel monumento Vittorio Emanuele del giorno 14 corrente, riportato in questo giornale nel susseguente giorno 15, svisando la verità dei fatti, diede luogo a fallaci apprezzamenti sulla condotta da me tenuta in detta circostanza, per cui mi trovo obbligato a protestare pubblicamente contro quell'articolo.

Si stampi per intero il verbale della seduta perchè sieno conosciute le cose sotto il loro vero aspetto.

Udine, 17 gennaio 1881.

Fabio Beretta.

A questa *protesta* del gentilissimo signor conte Beretta, che pubblichiamo oggi per dovere d'imparzialità, soggiungeremo domani qualche parola per conto nostro.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 9 al 15 gennaio

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
id. morti	id.	1	id.	—
Esposti	id.	—	id.	4

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Anna Travano fu Gio Batta d'anni 77 civile — Santa Castellarini di Luigi d'anni 10 scolara — Maddalena Castronini-Spizzo fu Giuseppe d'anni 74 att. alle occ. di casa — Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 73 sacerdote — Alessandro Ibara di Bortolo d'anni 19 facchino — Luigi Tarussio di Angelo d'anni 3 — Giovanni Battista Zilli di Angelo d'anni 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giuseppe Piodi di mesi 8 — Gio. Batta Linda fu Leonardo d'anni 52, agricoltore — Giuseppe Briolo fu Giacomo d'anni 72 agricoltore — Germana Popatti di giorni 2 — Angela Arbano-D'Ambrogio fu Giuseppe d'anni 56, fruttivendola — Gio. Batta De Mattia fu Giovanni d'anni 61, tappezziere — Gio. Batta Antoniel fu Andrea d'anni 71, agricoltore — Pietro Savarro d'anni 1 e mesi 4 — Angela Bianchi-Buri fu Giovanni d'anni 64, setaiuola — Ermenegilda Ramini di giorni 10.

Totale n. 17.

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Maurizio-Emilio Colombo geometra con Albertina Cova agiata — Domenico-Ernesto Isotta cuoco con Maria Zampis att. alle occ. di casa — Pietro Cesarini calzolaio con Lucia Moro serva — Romeo Giovanni Degano fornaio con Benedetta Azzani setaiuola — dott. Federico Braidotti segretario comunale con Carlotta Piccoli civile — Antonio Pinali impiegato con Teresa Erbaggi att. alle occ. di casa — Angelo Tolu impiegato con Luigia Casanova modista.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Antonio Della Negra bracciante con Rosa Fant serva — Gio. Batta Zupelli fornaio con Catterina Sabidussi serva — Antonio Chiarandini mastro-muratore con Teresa Bassi contadina — Francesco Nascimbeni impiegato con Santa Cicuttini setaiuola — Alessandro Poli impiegato con Luigia Faidutti civile — Giuseppe Mana calzolaio con Giuseppina Giosani serva — Antonio Pravisano agricoltore con Caterina Pravisano contadina — Domenico Tosolino calzolaio con Enrica Troleani setaiuola — Valentino Tramontin agricoltore con Santa Tramontin contadina — Angelo Tracanelli agente di negozio con Maddalena Zoratti contadina — Giovanni Baston impiegato giudiziario con Angela Zante civile — Pietro Giorgis agente di commercio con Maria Giacomini levatrice.

ULTIMO CORRIERE

L'on. Farini ha telegrafato ai Deputati relatori di sollecitare il lavoro loro affidato.

— L'on. Miceli decise di favorire nei limiti possibili l'Esposizione italiana di Buenos Ayres.

— Per iniziativa della Francia sono sospese le trattative per l'arbitrato nella questione turco-ellenica.

— Elezioni politiche: Roma II Collegio, eletto Ruspoli; Napoli I, eletto Belmonte; Genova II, eletto Gagliardo; Reno, eletto Randaccio; Mirandola, eletto Cadenazzi; Montecorvino Rovella, eletto Tajani.

— Si ha da Genova 15: Il Contrammiraglio Arminjon tenne una conferenza sulle costruzioni navali. Disse che la tattica navale sta nel genio degli officiali. Parlò delle corazze, dei cannoni, del costo delle macchine; accennò ai progetti di Saint-Bon.

Svolgendo considerazioni sulla corazzata *Italia*, lamentò la mancanza di uno stabilimento metallurgico adeguato ai bisogni. Deplorò le condizioni della marina mercantile. Parlò del sistema delle torpedini, della difesa e offesa. Disse che gli ufficiali valorosi ambiranno ad essere torpedinieri, la cui assisa è rivestita dal principe ereditario. Parlò della difesa delle coste, dei possibili bombardamenti e degli sbarchi, raccomandando al ministero di fortificarle. Benzi, rappresentante del ministro della marina, ringraziò l'oratore. Il colonnello Chiavani fece considerazioni cui Arminjon rispose. Bonamico pronunziossi in favore delle navi e disse: occorrono molte navi veloci. Lodò il tipo dell'*Italia*. Mocenni non crede possibile lo sbarco d'un forte esercito sulle coste italiane e ne espose le ragioni. Dopo le repliche di Arminjon e Mocenni, la seduta fu levata.

TELEGRAMMI

Londra, 15. Ieri mattina quattrocento minatori scioperanti di Wiegan recaronsi ai pozzi Dowoallofgreen, ove i minatori continuavano a lavorare; li fecero sabre e li maltrattarono. Venti uomini della polizia accorsero. Impegnossi una lotta disperata. La polizia fu obbligata a ritirarsi. Alcuni feriti gravemente. Il distretto è agitatissimo; furono domandati rinforzi.

(*Camera dei Comuni*). L'emendamento di Parnell all'indirizzo fu respinto con 435 voti contro 57. La discussione è aggiornata.

Salford, 15. Ieri avvenne una esplosione di dinamite in un grande magazzino contiguo al deposito delle armi. Il magazzino saltò in aria. Gli altri danni sono insignificanti. L'esplosione è attribuita ai feniani.

Vienna, 15. Con una lettera a Taaffe l'imperatore nomina il barone Pino ministro del commercio e incarica il ministro Prazak dell'interim della giustizia per surrogare Kremer e Streit.

Catania, 15. I Sovrani recaronsi alle ore 11 al ballo Cerani. La Regina aprì la festa ballando col principe Cerani. I Sovrani ritiraronsi alle ore due sempre acclamati.

Catania, 15. Le Loro Maestà visitarono l'Asilo Infantile *Garibaldi*, la Chiesa di San Nicolò, lo spedale *Vittorio Emanuele* e la Palestra ginnastica *Umberto I*. L'entrata dei sovrani nella Palestra fu salutata dall'inno reale, e da prolungatissimi evviva dall'immenso concorso di popolo.

Le ragazze delle Scuole comunali cantarono un inno in omaggio alla Regina a cui alcune ragazze presentarono bellissimi mazzi di fiori ed album. Parecchi ragazzi declamarono poesie e presentarono mazzi di fiori ed album al principe di Napoli. La piazza Dante era gremita da grandissima folla.

Alle ore 4 corso di gala. Nella carrozza reale prese posto Cairoli. I Sovrani furono acclamati entusiasticamente. Stasera serata di gala al teatro Comunale e al Politeama.

Siracusa, 15. La città è imbandierata. La popolazione con bande musicali percorre le vie acclamando entusiasticamente al Re, alla Regina, alla Casa Savoia.

Costantinopoli, 15. Riguardo all'arbitrato, Assim pascià risponderà probabilmente lunedì verbalmente alla comunicazione verbale degli ambasciatori e manterrà il rifiuto anteriore. L'ambasciatore d'Austria ottenne il firmano autorizzante la congiunzione delle ferrovie turche colle ferrovie serbe, bulgare, austriache e rumene.

Belgrado, 15. Il Principe nominò Popovic presidente della Scupcina.

Cagliari, 15. *L'Avvenire di Sardegna* ribattendo le asserzioni del *Temps* circa lo *statu quo* a Tunisi, dimostra che il famoso protettorato francese non esiste nè in diritto nè in fatto. Cita l'insurrezione araba del 1864, cui intervennero non solo la Francia, ma l'Italia, l'Inghilterra e una Commissione finanziaria ove erano rappresentate tutte le principali Potenze.

Roma, 16. Il *Poppolo Romano* dice: Ieri la Commissione sul CorsoForzoso, esaurita la discussione, votò all'unanimità il progetto ministeriale, salvo la condizione pel pagamento in oro dai dazi che fu soppressa di accordo col ministro. Morana fu eletto relatore.

Il *Capitan Fracassa* dice: L'azione collettiva delle Potenze per fare accettare l'arbitrato dalla Grecia che sembrava di così imminente esecuzione, fu sospesa per iniziativa dello stesso Governo che ne fu promotore.

Dicesi che il motivo della sospensione sia il desiderio di aspettare la risposta della Turchia alle ultime comunicazioni indirizzatele. Barthelemy spedì il 17 corr. un nuovo dispaccio a complemento dei due suoi anteriori, per spiegare secondo lui il senso del protocollo 13° di Berlino. Barthelemy crede che la mediazione delle Potenze fosse soltanto un mezzo per facilitare le trattative, dice che giammai le Potenze avrebbero avuto la intenzione di disporre dei territori loro non appartenenti.

ULTIMI

Parigi, 16. Assicurasi che Froust interpellerà il giorno 20 intorno alla circolare di Barthelemy.

Costantinopoli, 10. La circolare della Porta ai suoi rappresentanti fa appello ai sentimenti di conciliazione delle potenze e propone di negoziare cogli ambasciatori in modo di sciogliere pacificamente la questione colla Grecia.

Berlino, 16. Ieri ebbe luogo una riunione alla Vittoria (istituzione nazionale pegli invalidi) sotto la presidenza del principe ereditario. Egli, indirizzandosi al capo della comunità israelita di Berlino, si espresse in modo il più categorico contro il movimento antisemitico.

Catania, 16. Stasera ebbe luogo una imponente dimostrazione davanti al palazzo. I Sovrani e i Principi si affacciarono al balcone per ringraziare.

Catania, 16. Iersera i Sovrani recaronsi alle ore 10 al Politeama e al teatro Comunale fra fuochi di bengala e applausi.

L'inno reale fu suonato più volte. L'illuminazione di iersera fu splendida. Tornarono al palazzo alle ore 11.30.

Catania, 16. I Sovrani sono partiti stamane alle ore 9 per Siracusa fra prolungatissimi evviva.

Siracusa, 16. Alle Stazioni di Lentini e di Augusta la popolazione era assiepata. Giunse il treno alle ore 11.30. Immensa folla accompagnò acclamando i Sovrani al palazzo di città.

Le autorità con l'arcivescovo e le associazioni presentarono omaggi. Le campane suonarono a distesa. Siracusa festante esterna attaccamento Dinastia.

Catania, 16. I Sovrani ritornarono da Siracusa alle ore 10.15 tra le ovazioni della folla e fuochi di bengala. Giunti al palazzo si affacciarono al balcone per ringraziare la popolazione plaudente.

Siracusa, 16. Le Loro Maestà ricevettero i Sindaci della provincia e gli ufficiali della corazzata inglese *Superb*. Visitarono il Teatro, l'Anfiteatro, ripartirono alle ore 4 fra le acclamazioni. Pernotteranno a Catania, domani andranno a Messina.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Siracusa, 17. La moglie del Sindaco in nome delle signore siracusane offrì alla stazione a S. M. la Regina un mazzo di fiori. Le Loro Maestà partendo, dissero al Sindaco: « Ringrazi l'eccellente popolazione di Siracusa per l'accoglienza a noi fatta, della quale serberemo perpetua e carissima memoria.» Dopo la partenza dei sovrani la popolazione continuò a percorrere le vie acclamando al Re ed alla Regina.

Catania, 17. Iersera altra imponente dimostrazione percorse la via di Stesicorea con fiaccole.

Parigi, 17. Nelle elezioni municipali di Parigi furono eletti un conservatore e 21 repubblicani delle diverse gradazioni.

Madrid, 17. I treni di diverse ferrovie dovettero fermarsi in causa delle inondazioni.

Manchester, 17. Credesi terminato avanti lo sciopero dei minatori, parecchi padroni accettato le condizioni proposte dai scioperanti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Lunedì. Annuale a S. Daniele e Udine. Mensile a Tarcento, Settimanale ad Azzano decimo. Maniago, Rivignano e Valvasone.

Martedì. Annuale a S. Daniele e Udine. Settimanale a Spilimbergo e Codroipo.

Mercoledì. Annuale a S. Daniele e Udine. Settimanale a Latisana e Mortegliano.

Giovedì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Cividale, Rivignano, Sacile, Udine. A Udine, mercato di animali bovini.

Venerdì. Annuale a Gradisca. Settimanale a Bertiolo e S. Vito al Tagliamento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, Spilimbergo, S. Daniele e Udine

DISPACCI DI BORSA

Londra, 14 gennaio.

Inglese	98.2/4	Spagnuole	21.3/8
Italiano	86.1/2	Turco	2.7/8

Firenze, 15 gennaio.

Rend. italiana	89.55.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro	20.51.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	25.70.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	102.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	851.50
Az. Tab. (num.)	885.50	Rend. it. stall.	—.—

Vienna, 15 gennaio.

Mobigliare	285.—	Cambio Parigi	46.85
Lombarde	102.50	id. Londra	118.55
Banca Anglo aus.	—.—	Austriaca	73.95
Austriache	—.—	Metal. al 5 0/0	—.—
Banca nazionale	820.—	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Napoleoni d'oro	9.38.—		

Parigi, 15 gennaio.

3 0/0 Francese	84.55	Obblig. Lomb.	366.—
5 0/0 »	120.38	» Romane	—.—
Rend. italiana	87.40	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.33.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	2.1/4
Ferr. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	98.1/16
» Romane	130.—	Lotti turchi	13.05

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 15 gennaio (chiusura).

Londra 118.50 — Arg. —.— — Nap. 9.37.—

Milano, 15 gennaio.

Rend. italiana 89.92 — Napoleoni d'oro 20.45

Venezia, 15 gennaio.

Rendita pronta 89.50 per fine corr. 89.70

Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.50	a 20.52
Bancanote austriache	» 218.25	» 218.75

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometrorid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	743.2	743.9	747.9
Umidità relativa	59	48	57
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	E	calma
Vento (vel. c.	5	1	0
Termometro cent.°	—3.2	—1.6	—5.3

Temperatura (massima —1.3 (minima —6.7

Temperatura minima all'aperto —8.9

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

LOTTO PUBLICO

Estrazione del 15 *gennajo* 1881.

Venezia	27	83	77	48	2
Bari	51	74	33	29	59
Firenze	33	76	12	82	31
Milano	39	79	59	41	37
Napoli	38	55	59	72	69
Palermo	75	8	86	64	72
Roma	86	10	85	24	50
Torino	11	63	48	18	17

Vedi Avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario della Ferrovia di Udine

ARRIVI	PARTENZE
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.	ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.
DA VENEZIA	PER VENEZIA
ore 7.25 ant. *dir.* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.	ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.
DA PONTEBBA	PER PONTEBBA
ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. *diretto*	ore 7.10 ant. — ore 7.24 ant. *diretto* ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Orario ferroviario

ARRIVI	PARTENZE
DA CORMONS	PER CORMONS
ore 4.14 ant. — ore 9.08 ant. — ore 4.37 pom. ore 5.20 pom. — 9.57 pom.	ore 6.05 ant. — ore 1.— pom. — ore 6.35 pom. ore 11.24 pom.
DA NABRESINA	PER NABRESINA
ore 7.57 ant. — ore 12.01 ant. — ore 11.16 pom.	ore 4.29 ant. — ore 5.55 pom. — ore 10.22 pom.
DA TRIESTE	PER TRIESTE
ore 6.27 pom.	ore 9.35 ant. — ore 4.57 pom.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa, niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE sì RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

del Professore Dott. LUIGI PORTA

dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi ***Deutsche Klinich*** di Berlino, ***Medicin Zeitschrift*** di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI **che sola ne possiede la fedele ricetta.** — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole professor Porta,** non che ***flacon polvere per acqua sedativa,*** che ***da ben 7 anni esperimento nella mia pratica,*** sradicandone le *Blennorragie* sì ***recenti*** che ***croniche,*** ed in molti casi, ***catarri,*** e ***restringimenti uretrali,*** applicandone l'uso secondo l' istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario del Congresso Medico.*

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di **L. 2.20** si spediscono franche in tutta Italia; ed all' Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — ***Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25.***

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara,** N. Androvic farm.; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano,** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma,** Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi ha tempo non aspetti tempo!

— **Che notti lunghe, noiose!....**

— **Come, vi annoiate?** Dio buono! c' è un rimedio tanto facile contro la noia!.. Non siete mai passati per via Mercatovecchio, sotto i portici dalla parte del Castello?.. Sì?! ebbene, accanto ai fratelli Janchi avrete veduto un negozio, anzi meglio un lavoratorio. È quello del signor Bertaccini Domenico... Se non vi piace la passeggiata di Mercatovecchio, co' suoi *vecchi* edifici, co' melanconici sottoportici, andate per via Poscolle, una fra le vie più belle della città; anche quì troverete un negozio-laboratorio di proprietà del suddetto....

— O che diavolo c'entra questo signor Bertaccini colla noia?.. Ci ricordiamo che fa ghirlande per morti....

— Eh! adagio, adagio, signori miei.... Egli, oltrechè ai morti, pensa anche ai vivi. Troverete nel suo negozio le

LANTERNE MAGICHE,

sicuro divertimento per tutti e poi mille altri oggetti per i bimbi, un vero

EMPORIO DI OGGETTI PER DIVERTIRE I BIMBI

c' è persino il divertentissimo

Giuoco delle Domande e Risposte.

— Via, via! per questa volta vogliamo provare.

— Ah! mi dimenticavo. C' è un'altra novità. Vi piace il chiaro?... Sì, eh! Allora comperate una

Bella lucerna per tavolo

in porcellana od in alabastro od in altre materie ancora, a scelta, per sole

5 LIRE.

Nessuno certo vorrà non comperare almeno una di queste bellissime lucerne che servono di ornamento nello stesso tempo e che sono comodissime. E poi, e poi ci sono mille altri oggetti per ogni uso e per ogni borsa, in latta, ottone, zinco, ferro ecc. ecc. Chi ha tempo dunque non aspetti tempo, ma tutti correte a prendere d'assalto, armati di quattrini nazionali ed esteri, tutta questa bella roba che vi viene offerta; e sarete corrisposti a seconda dei vostri desideri.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

BIBLIOTECA

CIRCOLANTE

UDINE - *Via della Posta* - UDINE

MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) E TRASPARENTI DA FINESTRE

a prezzi modicissimi.

FARMACIA AL REDENTORE

(ex Franzoja)

CONDOTTA DA

SILVIO DOTT. DE FAVERI

Piazza Vittorio Emanuele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.

AQUE MINERALI

freschissime di Pejo, Catullo, Recoaro, Valdagno, Sales, Victorio, ecc., mantenute a temperatura costante *freddissima.*

Sciroppo di China-Ferruginoso

Ammirabile preparazione adattatissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle Anemie, nelle Clorosi ecc. — Prezzo: la bottiglia L. **1.—**

Sciroppo di Catrame alla Codeina

raccomandato da provetti medici per combattere *le tossi, le bronchiti,* ecc. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA OLIO DI MERLUZZO AL FERRO-SCIROPPO TAMARINDO

Accurate preparazioni, eseguite dal Chimico dott. ***De Faveri,*** di noto uso e provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. **1.50** la bottiglia.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le Zoppicature dei Cavalli e Buoi.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. **3.50.**

PROFUMERIE IGIENICHE

Aqua anaterina Popp — Zanhpasta — Mastice per piombare i denti — Polveri dentifricie — Aceto acometro di S. Maria Novella — Aqua di Felsina vera Bortolotti.

Saponi d' Erbe — di Glicerina — Windsor (sapone economico per famiglia) — di Catrame — di Trebentina.

Dalle **Emorroidi** si può preservarsi mediante la **Carta americana** Niagara — Mills. 500 fogli Cent. **80.**

Specialità nazionali ed estere. Oggetti di chirurgia, ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma ed apparati chirurgici. — **Torcie** a consumo per funerali.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 33

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e  **Buenos-Ayres**

22 gennajo Vapore postale Italiano UMBERTO I°.
2 febbrajo » » » SUD-AMERICA.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Montevideo e Buenos Ayres (Argentina) direttamente
2 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale ATLANTICO.
Per Rio Janeiro (Brasile) direttamente
6 febbrajo Nuovo Vapore Nazionale CORREBO.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

NB. L' Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto

colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885 si vende presso la tipografia **Marco Bardusco,** Via Daniele Manin, al prezzo di Cent. 25.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.